

2. IERI e OGGI

LA SICILIA
www.lasicilia.it

Direttore responsabile
Mario Ciancio Sanfilippo
Vicedirettore
Domenico Tempio
Editrice
Domenico Sanfilippo
Editore SpA
Direzione e redazione:
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544
fax redazione 095 336466
e-mail segreteria@lasicilia.it
sms 340-4352032
Amministrazione:
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544
fax 095 336466

Redazione Agrigento
via Cesare Battisti, 9 - 92100
tel. 0922 29588
fax 0922 596192

Redazione Caltanissetta
viale della Regione, 6 - 93100
tel. 0934 594433
fax 0934 591361

Redazione Palermo
via E. Amari, 8 - 90139
tel. 091 589177
fax 091 589177

Redazione Ragusa
piazza del Popolo, 1 - 97100
tel. 0932 682136
fax 0932 682103

Redazione Siracusa
viale Teracati, 39 - 96100
tel. 0931 411951
fax 0931 38553

Redazione Trapani
via Giardini, 10 - 91100
tel. 0923 28304
fax 0923 29437

Ufficio Gela
via Picceri, 1 - 93012
tel. 0933 921826
fax 0933 922160

Enna
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544 - fax 095 336466

Messina
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 Catania
tel. 095 330544 - fax 095 336466

Abbonamenti
Annuale 7 num. € 269,50
6 num. € 221,50
1 num. € 39,00
Semestrale 7 num. € 143,50
6 num. € 119,50
1 num. € 21,00

Conto corrente postale n. 218958 intestato a: Amm.ne Quotidiano «LA SICILIA»
v.le Od. da Pordenone, 50
95126 CATANIA
e-mail: amministrazione@lasicilia.it
copie arretrate € 2,00

Stampa: E.T.S. 2000 S.p.A.
v.le O. da Pordenone, 50 - Catania
Zona Industriale 8.a strada

Pubblicità:
Publikompass S.p.A.
Circolaria esclusiva
Catania, Corso Sicilia, 37/43
tel. 095 7306311
fax 095 321352

Parole
di ieri

Orgasmico

Se mi sento organico a Mediaset? Diciamo che mi sento orgasmico. Voglio mantenere l'etichetta di cellula impazzita, mi hanno dato carta bianca... Sono come Pippo Inzaghi, in qualunque squadra giochi, fa sempre gol».



Piero Chiambretti



Giuseppe Tornatore

Troppe bandiere rosse

Qualche anno fa ho scritto un film per Cecchi Gori ma non andò perché, così mi rispose ironicamente Mario, erano presenti troppe bandiere rosse. Le sue parole non volevano essere una censura ma Cecchi Gori osservò che le bandiere rosse non interessavano più a nessuno.

Se Roman Polanski fosse un uomo qualunque

APPUNTI

SALVATORE SCALIA

Una firma a favore di qualche buona causa non si rifiuta mai. Ma un appello a favore di Roman Polanski, arrestato a Hollywood nel 1977, si può considerare una buona causa? Il tempo trascorso e la fama possono annullare la colpa? Alla mobilitazione di registi e intellettuali contribuiscono la stima per la genialità del regista e soprattutto il desiderio di dimenticare che accompagna un po' tutti, compresa la vittima della violenza sessuale che, madre di tre figli, ha perdonato da tempo il suo stupratore e avrebbe preferito che la ferita non fosse riaperta... Il senso di

opportunità consiglia di stendere un pietoso velo e far finta di niente. Senonché la legge non può dimenticare e se la mette in mano ad un poliziotto svizzero per il quale una richiesta internazionale d'arresto dalla California ha un significato univoco, tutto torna prepotentemente attuale. Certo Roman Polanski è un altro uomo, la pena di 31 anni da scontare è abnorme, sarebbe opportuna una revisione del processo, ma la mobilitazione a suo favore ci provoca una sensazione penosa: se non ci fosse di mezzo la fama, nessuno si prenderebbe a cuore la sorte di un uomo qualunque di 76 anni arrestato per uno stupro di tanti anni fa.



ROMAN POLANSKI

CONVEGNO E OPERE. A 50 anni dalla morte del fondatore del Ppi, grande assise dal 2 al 4 ottobre tra Catania e Caltagirone

GIUSEPPE ANASTASIO

Ci saranno Jerzy Buzek e Hans-Gert Pottinger, ovvero l'attuale presidente del Parlamento europeo e il suo predecessore, ma anche il Nobel per la Pace e già presidente della Polonia Lech Walesa e il vicepresidente della Commissione europea Antonio Tajani; e poi Ana de Palacio, già vice presidente della Banca Mondiale, e l'ambasciatore di Gran Bretagna presso la Santa Sede, Francis Campbell; ed ancora, tre cardinali: Angelo Comastri, vicario generale del Papa per la Città del Vaticano, Ivan Dias, prefetto di Propaganda Fide (detto il "papa rosso" per la giurisdizione diretta su tre continenti) e Julian Herranz, presidente della Commissione giuridica della Santa Sede; i vescovi mons. Mariano Crociata, segretario generale della Cei, mons. Arrigo Miglio, presidente delle Settimane di studi sociali della Cei, mons. Salvatore Cristina, arcivescovo di Catania, il vescovo di Piazza Armerina, Michele Pennisi; il sottosegretario del pontificio Consiglio per i laici Guzman Carriquiry, lo storico Andrea Riccardi, il rettore della Lumsa Giuseppe della Torre; e poi il presidente del Senato Renato Schifani, i ministri Angelino Alfano e Mariastella Gelmini, i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e Carlo Giovanardi, il presidente della Regione Sicilia Raffaele Lombardo e quello della Provincia di Catania Giuseppe Castiglione, i sindaci di Catania e di Caltagirone Raffaele Stancanelli e Franco Pignataro...



L'INIZIATIVA

Grazie al movimento Rinnovamento nello Spirito Santo e alla fondazione «Mons. Di Vincenzo», un'autorevole riflessione sul «metodo cristiano» pensato da don Luigi nell'economia, nella cultura, nella giustizia, sociale e politica

A «Don Luigi Sturzo, uomo dello Spirito», è dedicata una speciale assise internazionale che aprirà i battenti il 2 ottobre a Catania

Attuali e attuabili: così gli ideali di don Sturzo

No, non è un semplice convegno - per quanto internazionale - quello che tra Catania e Caltagirone andrà a svilupparsi dal 2 al 4 ottobre. E non soltanto perché oltre alle personalità succitate ne interverranno così tante altre - per dirne alcune, dal presidente del Comitato nazionale per il microcredito Mario Baccini agli imprenditori Santo Versace e Marisa Salomon, dagli ex segretari nazionali della Dc Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita, e del Ppi Rocco Buttiglione e Gerardo Bianco, all'attrice Claudia Koll, al sociologo Francesco Alberoni, al procuratore antimafia Piero Grasso, al presidente mondiale della Prison Fellowship Internazionale Ronald Nikkel, al revisore dei conti della Santa Sede, il coreano Thomas Hong-Soon Han - dicevamo: ne interverranno così tante, di personalità, da mettere in difficoltà chi scrive, che non potendole elencare tutte trova conforto innanzitutto nella consapevolezza dello spirito di servizio e testimonianza che anima la partecipazione di ciascuno.

Lo stesso spirito che anima l'organizzatore "silenzioso" e promotore di questa speciale convention di cattolici, nel segno di don Sturzo: ovvero il siciliano Salvatore Martinez, che in questi anni ha costruito stabili relazioni di amicizia a livello internazionale nella direzione di una sincera e proficua collaborazione tra istituzioni per

il perseguimento del bene comune. E dunque, uno speciale convegno internazionale dedicato a «Don Luigi Sturzo, uomo dello Spirito», a cinquanta anni dalla sua morte. Ed è evidente - e per questo non è un semplice convegno quello di cui trattiamo - che un piccolo miracolo è già avvenuto se, nel nome del sacerdote catalano, per iniziativa primaria del movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo e della fondazione "Istituto di promozione umana mons. Francesco Di Vincenzo" - entrambe presiedute da Salvatore Martinez - si realizza per la prima volta un momento di così autorevole riflessione intorno al "metodo cristiano" pensato da Sturzo nella cultura, nell'economia, nella giustizia, nella vita ecclesiale, sociale e politica.

Il convegno vede la luce anche grazie al significativo contributo organizzativo della presidenza della Regione Siciliana e della presidenza della Provincia regionale di Catania, mentre l'Istituto «Luigi Sturzo» di Roma, il Centro internazionale di studi «Luigi Sturzo», sempre di Roma, e l'Istituto di sociologia «Luigi Sturzo» di Caltagirone hanno collaborato unitariamente alla preparazione dei lavori mediante un apposito comitato scientifico. Ma davvero tanti sono i patrocinati che questo convegno vanta, con una singolare presenza di istitu-

zioni civili e religiose fin qui mai osservata.

Don Sturzo, del resto, è don Sturzo. E così ne evidenzia la figura il presidente della Regione, Raffaele Lombardo: «Dobbiamo costruire sul diritto» ripeteva ad ogni occasione ai suoi collaboratori più stretti don Luigi Sturzo, mentre elaborava progetti su progetti: per agevolare il credito e il microcredito destinato ai contadini e ai ceti più deboli, soprattutto nella "sua" Sicilia. Progetti che si concretarono nella nascita e nel sostegno alle cooperative e alle casse rurali. E certamente pensava al buon diritto dei siciliani a un sistema giudiziario consapevole della realtà sociale locale, quando si battè per la nascita dell'Alta Corte per la Sicilia, in cui patrocinò direttamente moltissime vertenze. Ecco - continua il presidente della Regione - la lezione che Sturzo ci lascia è identificabile proprio nell'originalissima miscela tra passione civile e fantasia giuridica, tra afflato autonomistico e amore per l'unità della Patria. Sturzo delineò infatti, alla testa di quel gruppo di grandi siciliani passati alla storia come i padri dell'Autonomia, un modello che - anticipando il federalismo - rappresentava una via d'uscita, un'iniziativa nuova, che non avrebbe mai potuto intaccare l'unità nazionale, pur lasciando all'Isola una larga autodeterminazione politica e amministrativa.

E la riscoperta e l'approfondimento del pensiero e dell'opera del grande sociologo siciliano ne confermano oltre ogni dubbio la grande attualità e sono certo che daranno un originale e interessante contributo al dibattito sulla trasformazione dello Stato in senso federalista.

«Don Sturzo - rimarca invece il presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione - è stato maestro di saggezza politica, riconosciuto in Italia e in Europa. La sua figura di "grande resistente", oppositore del fascismo e fautore di un'alternativa cattolica al movimento socialista, ha posto le basi al moderno europeismo ispirato ai principi cattolici. Esperto e profondo conoscitore dell'animo umano, fino agli ultimi istanti e nonostante lo scontro determinato dalla dura battaglia politica, ha saputo conservare il candore della fede, la buona coscienza e il sapere derivato dalle "buone lettere". Di lui restano intatti ancora oggi l'insegnamento, il coraggio, il disinteresse personale nel condurre l'ideale popolarista oltre i limiti del puro pensiero per farne pratica e strategia di governo. Ritengo - conclude il presidente della Provincia di Catania - che la sua lezione etica più importante, alla quale tutti coloro che operano nell'agorà politica dovrebbero guardare, sia quella di non voler combattere gli

uomini ma semmai le idee che essi rappresentano».

Ma torniamo al convegno. Un video messaggio di saluto di Benedetto XVI aprirà i battenti dell'assise catanese, il 2 e 3 ottobre presso il complesso "Le Ciminie-re", mentre una lunga serie di opere e di protocolli, che faranno da sfondo ai lavori, saranno presentati domenica 4 ottobre presso il Fondo Sturzo a Caltagirone. Già perché appunto Rinnovamento nello Spirito Santo e la fondazione «Mons. Di Vincenzo» stanno dando vita al «Polo di Eccellenza Mario e Luigi Sturzo», un incubatore sociale prepolitico dedicato in speciale modo al recupero di ex detenuti e detenuti con le loro famiglie nel fondo rurale storico di 52 ettari appartenuto ai due fratelli e ora di proprietà della diocesi Armerina, nonché alla "Casa Museo Sturzo" nel recupero palazzo storico Sturzo nel cuore di Caltagirone e di proprietà degli eredi Sturzo. È questa un'assai preziosa eredità materiale e immateriale per il nostro Paese, e ancor prima per la nostra Sicilia, ubicata in due siti e che ritorna disponibile alla collettività dopo 50 anni.

«Il convegno - spiega Salvatore Martinez - sarà un'occasione propizia per rileggere la concezione cristiana della storia attraverso il pensiero e le opere di don Luigi Sturzo, i cui sguardi e gesti di carità testimoniano ancora l'attualità del metodo cristiano e l'attuabilità degli ideali permeati dei valori dello Spirito. Noi non vediamo altra via da seguire, nella stagione in cui diaspore e crisi non sembrano trovare soluzione. Il segreto è semplice: stare insieme; ma è anche esigente: dialogare, con un grado di sincerità relazionale e di obbedienza all'amore del prossimo che non può più ammettere egoismi generazionali. Noi non vediamo altro modo per riaffermare oggi quelle prassi di rinnovamento morale e sociale che tutti laconicamente invocano e che pochi si danno pensiero di testimoniare. In Sturzo "protesta" contro i mali e "proposta" a favore del bene comune non furono mai disgiunti: servono, oggi come allora, profezia e opere; servono uomini disposti ad impegnare la propria vita e le migliori risorse di cui il nostro tempo dispone per un servizio alla nostra gente che generi umanità vera e liberante dal male».

E non può non segnalarsi, in tal senso, la proficua intesa tra il presidente Martinez e il ministro Alfano per la creazione della Agenzia nazionale reinserimento e lavoro (ANREL) dedicata ai detenuti ed ex detenuti e che sarà presentata domani a Roma. Un'opera che vedrà il diretto coinvolgimento del direttore nazionale della Caritas mons. Vincenzo Nozza, del presidente delle Acli Andrea Olivero e del segretario generale della Coldiretti Franco Pasquali, che interverranno alle inaugurazioni di domenica 4 a Caltagirone.

SBAGLIATA LA CAMPAGNA DI FELTRI

Ma se il canone Rai non lo paga quasi nessuno

TONY ZERMO

Esagerare è sempre sbagliato. Annozero della premiata ditta Santoro-Travaglio può piacere o no, ma farlo diventare un caso politico è sbagliatissimo. Che c'entra Scajola, ministro dello Sviluppo economico, che convoca i vertici Rai per chiedere conto e ragione dei soldi dati alla trasmissione? Scajola è già antipatico per conto suo, chi ce lo porta a prendere un'iniziativa così irritante e irritante? E' come se il ministro della pesca indagasse per depauperamento della fauna ittica sui pescatori della domenica, quelli che si mettono su uno scoglio e lanciano l'amo in acqua. Che c'azzecca, direbbe Di Pietro.

Esagerato anche «Il Giornale» di Vittorio Feltri che ha lanciato una campagna contro il pagamento del

canone Rai, una proposta che la Lega ha subito fatto propria perché è un argomento "popolare" classico della Padania che non vorrebbe dare un solo euro a «Roma ladrona» e per questo ha inventato il federalismo fiscale.

Anche Mariastella Gelimini, ministro della Pubblica Istruzione, ha fatto da sponda affermando: «La tv di Stato tradisce la sua missione. Soldi solo a chi fa servizio pubblico. Ci vuole un bollino verde per segnalare i programmi che meritano di utilizzare i soldi dei cittadini». E quando le chiedono che bollino meriterebbe Annozero, lei risponde: «Di sicuro non è tv educativa».

Che Santoro sia fazioso (Travaglio un po' meno) lo sanno anche le pietre, ha costruito le sue fortune az-

zando ai polpacchi Berlusconi e il centrodestra. Ma sarebbe il caso di lasciarlo stare perché lui e la sua trasmissione rappresentano la più palese dimostrazione che nel nostro Paese c'è piena libertà di espressione, persino libertà d'insulto. E allora dove sta la «dittatura», il «regime» se il premier viene sporcificato dall'opposizione un giorno sì e l'altro pure, sia attraverso i «suoi» quotidiani e sia nelle trasmissioni Rai? Ma chiedere come fa Feltri, diventato una icona del centrodestra (chissà se Emilio Fede soffre di gelosia), di non pagare il canone Rai è sbagliato alla radice. Forse nessuno gli ha detto che l'80% degli italiani non paga il canone Rai. Quei pochi che lo pagano sono alieni. E io sono fra questi.

Ricerca svizzera. In farmacia

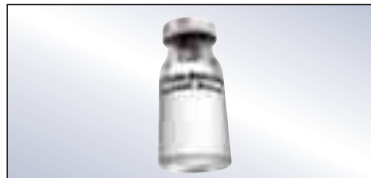
Pubblicità

Per capelli e rughe arrivano le Cellule Staminali vegetali Labo

Rare ma fondamentali. La percentuale delle cellule staminali epidermiche, responsabili del rinnovamento degli strati cellulari della pelle e del ciclo di vita del capello, è molto bassa. Si aggira infatti tra il 2 e il 7% di tutte le cellule situate nello strato basale dell'epidermide. Poche ma preziose quindi. Uno degli obiettivi principali degli studi biochimici più avanzati è quello di preservarle e di garantirne la vitalità e la longevità. Questo è proprio uno dei risultati raggiunti dai ricercatori Labo che hanno verificato l'importan-

za di cellule staminali non di origine animale, ma estratte da specie botaniche che sono risultate notevolmente attive per la loro capacità proliferativa. In particolare le cellule staminali attive di Malus domestica e di Buddlejia davidii, unite a Teprenone, sono l'oggetto di un nuovo brevetto svizzero depositato da Labo (CH 698 274 B1). Messa a punto una soluzione che le mantiene integre e perfette all'interno di un flaconcino in vetro sigillato, le cellule staminali vegetali attive devono essere miscelate a Crescina Stem

per trattamenti che aiutano la crescita fisiologica dei capelli in caso di diradamento e a Laboina Stem per aiutare a riempire le rughe profonde del viso. In farmacia.



Soluzione contenente Cellule Staminali Vegetali Attive Labo